

CONSIGLIO SUPERIORE PER LE ANTICHITÀ E PER LE BELLE ARTI

SESSIONE DEL GENNAIO 1928

PIACENZA: *Monumento a Santa Barbera in S. Sisto.* — La Giunta, esaminati i due progetti presentati per il monumento a Santa Barbera da erigersi in S. Sisto in Piacenza; in conformità del parere della R. Soprintendenza all'Arte Medioevale e Moderna per la Emilia e la Romagna e della Commissione Conservatrice dei monumenti di Piacenza;

si dichiara in massima favorevole al secondo dei due progetti, ma raccomanda una maggiore concordanza fra la cornice di coronamento e l'inizio del fregio rimettendo alla Soprintendenza il compito di provvedere nei riguardi del colore dopo aver fatto eseguire il bozzetto del monumento in gesso policromato.

PORTOFERRAIO: *Demolizione della Porta Terra.* — La Giunta, esaminato il progetto per la demolizione della Porta di Francesca III di Lorena nella Batteria Tenaglie a Portoferraio;

veduto il parere della R. Soprintendenza all'Arte Medioevale e Moderna di Firenze e la relazione della Direzione del Genio Militare per la R. Marina di Spezia;

esprime parere contrario alla demolizione di quella monumentale porta ritenendo che possa studiarsi altra ubicazione per l'impianto di un deposito di nafta progettato dalla Marina.

ROMA: *Recinzione del giardino di Villa Aldobrandini.* — La Giunta, esaminato il progetto di recinzione del giardino di Villa Aldobrandini in Roma;

veduto il parere della R. Soprintendenza ai Monumenti del Lazio;

mentre si dichiara contraria alla messa in opera di cancelli ornati fra le antiche mura, ritiene che il progetto presentato non sia da approvarsi ed occorra invece studiarne altro più semplice e decoroso.

VERONA: *Progetto di sopraelevazione del Portico della Sinagoga.* — La Giunta, nuovamente esaminato il progetto per la sopraelevazione del Portico della Sinagoga in Verona; approvato al riguardo la relazione presentata dal Consigliere Giovannoni, in data 29 dicembre 1927;

non esclude la possibilità di fare un secondo piano in detto Portico, ma non secondo i progetti finora pervenuti al Ministero che non sono da prendere in considerazione per mancanza di ogni valore d'arte.

La via da seguire per un progetto di sopraelevazione è quella di una costruzione della massima semplicità con vani in una parete nuda e copertura e grande sporgenze, suggerito altresì di studiare se non sia possibile valersi dei resti del 2 piano del chiostro delle Maddalene, testè demolito in Verona, per costruire il piano superiore a forma di loggiato che potrebbe essere chiuso con invetriata.

ORVIETO: *Affresco di Gentile da Fabriano nel Duomo.* — La Giunta, esaminato la proposta del R. Soprintendente all'Arte Medioevale e Moderna per l'Umbria per far togliere la figura di S. Caterina dipinta nel 600 nell'affresco della Madonna col Bambino di Gentile da Fabriano nel Duomo di Orvieto;

esprime parere favorevole a tale proposta a condizione che l'opera del restauratore sia accuratamente vigilata e regolata oltre che dal Sovrintendente predetto da un delegato del Consiglio Superiore che viene designato nella persona del Prof. Toesca.

PALERMO: *Palazzo Chiamonte.* — La Giunta, esaminato il progetto preparato dalla Soprintendenza all'Arte Medioevale e Moderna di Palermo per il restauro del Palazzo Chiamonte in quella città;

udita la relazione del Prof. Giovannoni;

esprime parere in massima favorevole al progetto preparato dalla Soprintendenza pur augurandosi che il restauro possa proseguire e divenire completo estendendolo anche al restauro del fabbricato.

Nei riguardi delle modalità del restauro stesso ritiene:

1) che non sia da continuare la merlatura nella parte alta;

2) che nelle cornici e nell'inquadratura delle finestre del piano nobile e nei capitelli delle colonnine sorreggenti le arcate delle finestre stesse sia da seguire il criterio della semplicità di linea escludendo ogni ornato accompagnandosi al carattere generale della massa architettonica;

3) che nella zona basamentale ora opportunamente vengono tolti i tanti vani che l'hanno straziata, si mantenga il più possibile il rivestimento a grossi blocchi attualmente esistenti pur innestandolo con l'antico ritenendosi che debba evitarsi un troppo radicale rinnovamento che porterebbe un contrasto nel colore e nel tipo troppo regolare dell'apparecchio in pietra.

Che in luogo di eseguire un portone di tipo gotico non rispondente a nessuna documentazione sia da mantenere l'attuale portone secentesco, ma che la finestra a questo sovrastante possa togliersi per conservare a tutta la zona casamentale quel carattere massiccio che nettamente la distingue dalla zona traforata delle finestre;

che sia da studiare la conservazione dell'orologio con rifacimento di una sovrastante tettoia e possibilmente anche la ripresa del dipinto decorativo nel mezzo della facciata anche esso in tal caso con una tettoia ripristinata. Che infine siano da conservare tutte le piccole aperture che abbiano carattere d'arte ed in particolare quelle rettangolari immediatamente sottostanti all'orologio e quell'altra simile ad una feritoia immediatamente sotto la precedente.